

IL **CALCIO** *illustrato*

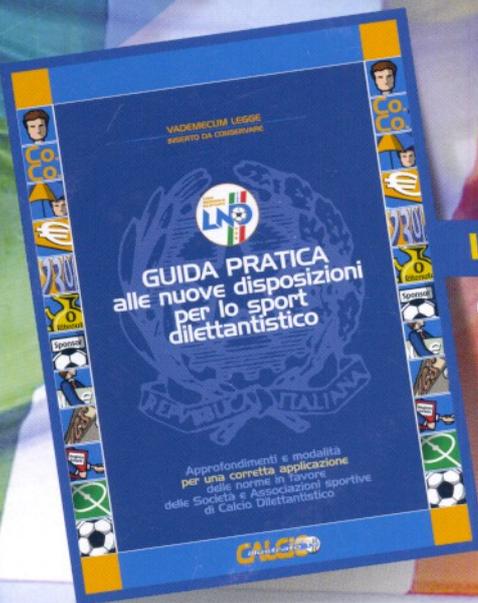


MENSILE DEL CALCIO DILETTANTISTICO

N.18 • Febbraio 2003

CALCIO A CINQUE **Alle luci della ribalta europea**

*All'interno,
lo speciale con tutte
le novità di prodotto
per il Futsal*



Vademecum Legge

Guida pratica da conservare, per una corretta applicazione delle nuove norme in favore del calcio dilettantistico

Italia! Italia! Italia! Italia!

Sandro Santori
Scrittore

I cinquantamila dello stadio Olimpico erano tutti in piedi ad ascoltare gli inni nazionali e Antonio si era commosso. Aveva messo la mano sulla spalla di Francesco, il figlio che gli stava a fianco. Poi, senza renderne conto, aveva detto: se fosse viva la mamma... come sarebbe contenta.

Noi italiani siamo fatti così. Nei momenti di felicità apriamo le vecchie ferite, quelle mai rimarginate. Antonio, cameriere e pizzaiolo a Praiano, sulla costiera amalfitana. Gli ultimi quindici anni a fare da padre e da madre, perché la vita dà e la vita prende. Senza chiedere come e perché.

Antonio aveva lavato molte volte quei piedi che calpestavano l'erba dell'Olimpico e ora sentiva scoppiargli in petto l'orgoglio di padre. Sulla maglia azzurra numero otto c'era un cognome che lo confondeva: MARRESE.

Era stato il professore di Educazione Fisica delle medie a convincerlo. A Praiano non c'erano molte possibilità, mentre lui aveva un amico a Firenze che dirigeva una scuola calcio. Avevano degli appartamenti per chi veniva da lontano e garantivano il proseguimento degli studi. Soldi non se ne sarebbero spesi, anzi c'era da guadagnarci. Gli aveva detto: "Sa com'è, signor Marrese, le società di calcio hanno il loro interesse ad accaparrarsi i talenti sin da piccoli, trattarli bene e trasformarli in campioni". I nonni si erano comportati secondo tradizione: i figli sono pezzi 'e core... e Firenze è troppo lontana... e che ci sarà da mangiare... e a quest'età le creature si tengono a casa.

I sentieri e le scalinate di Praiano vanno su e giù: la casa, i terrazzamenti a vigna, la pizzeria, la spiaggia. Antonio non aveva visto molto dell'Italia. I camerieri fanno tanta strada, ma sempre la stessa. Ad una certa età aveva capito che è meglio essere una lumaca che una trottola. Il destino ha carte segnate e carte da segnare. Se un padre non è più in tempo a modificare la propria storia, lo è, però, per facilitare quella dei figli. Preparò le valigie per Firenze.

Una volta si andava dal parroco per farsi leggere, e per rispondere, la corrispondenza di coloro che erano andati in emigra-

zione. Meno male che oggi giorno, pensava Antonio, ci sono i telefoni cellulari e la posta prioritaria che arriva in due giorni. Si ricordava ancora le prime lettere. Le telefonate e i racconti che i fiorentini erano brava gente, magari un po' bruschi. Che si mangiava bene e che si faticava a studiare la sera dopo gli allenamenti. Che si andava in campo tutti i pomeriggi. Si curavano la tattica, la tecnica e il lavoro in palestra. L'esordio in Serie A a soli diciotto anni. Il trasferimento a Roma. L'iscrizione all'Isef: perché nel futuro del calcio ci sarebbe stato bisogno di persone intelligenti e preparate. E le nonne a storcere meno la bocca e a sentirsi orgogliose. E nessuno più a rimproverarlo.

Un esordio in Nazionale a ventidue anni, chi se lo sarebbe aspettato? Erano l'inno di Mameli e la maglia azzurra che gli mettevano in moto emozioni incontrollabili o c'era dell'altro? In nazionale... in nazionale. Ripeteva dentro di sé, avendo l'impressione di un cerchio che stesse per chiudersi. Quando gli obiettivi più impensabili vengono raggiunti, le emozioni esplodono. Le energie impiegate diventano un boomerang e ci si accorge di essere svuotati. Il signor Marrese capì, inoltre, che quel numero otto aveva imparato a camminare autonomamente e che avrebbe continuato per la sua strada anche senza l'ausilio di un padre. La Norvegia era proprio forte e la squadra azzurra badava

più che altro a difendersi. L'orgoglio di padre e un'inesplicabile malinconia saturavano l'aria in tribuna Monte Mario, quando il sette azzurro si lanciò sulla fascia destra inseguito dal sei norvegese. Rinunciò ad accentrarsi e si spinse verso il fondo, dando modo al nove e all'otto di seguire l'azione in posizione più centrale. Il cross partì basso e radente verso il limite dell'aria e fu colpito al volo dal nove azzurro, in anticipo sul quattro norvegese. Colpita bene di collo destro la palla s'impennò e centro il palo alla sinistra del portiere.

L'otto azzurro aveva seguito l'azione, quasi in linea con il centravanti. Fu così che Lucia Marrese si trovò una palla tra i piedi poco fuori l'area, il portiere a terra nel lato opposto. Per una guagliona di Praiano che aveva studiato calcio a Firenze non fu difficile centrare la porta. Mentre la coda di cavallo della ragazza veniva soffocata dagli abbracci delle compagne, il signor Marrese mise le mani sulla faccia.

La commozione stava per trasformarsi in una cascata prorompente. Poi: ch'aggia chiaggne a'ffà? E' una bella giornata!

Si alzò di scatto e iniziò a gridare insieme ai cinquantamila dell'Olimpico: Italia! Italia! Italia! Italia!



Calcio in rosa alla ribalta

Passione, spirito di sacrificio e tanto buon calcio. Questi i valori che hanno condotto negli ultimi anni il Calcio Femminile verso un'evoluzione significativa.

Ne parliamo con il presidente della Divisione, Natalina Ceraso Levati.

Molto è cambiato da quando era un'impresa soltanto trovare un campo disponibile sul quale disputare le partite di Calcio Femminile. Testimone e protagonista dell'evoluzione di questi anni è **Natalina Ceraso Levati**, presidente della Divisione Calcio Femminile.

Presidente, quali sono stati i suoi inizi?

"E' da trenta anni che dedico le mie energie al Calcio Femminile; cominciai come dirigente del Fiammamozza, e poi continuai con diversi incarichi Federali fino all'elezione del '97, per la prima volta designata direttamente dalle Società".

Dopo anni d'assoluto anonimato sembra che improvvisamente il Calcio Femminile abbia conquistato la ribalta...

"Improvvisamente non direi. Alcune iniziative hanno attirato l'attenzione del grande pubblico. Pensate alle performance di atlete del calibro della Panico nella Partita del Cuore o all'esibizione di **Milene Dominguez** in Arabia Saudita. Pensate, poi, all'iniziativa della **Panini** che, per la prima volta nella storia, ha dedicato una sezione del proprio Album di figurine al Calcio Femminile. Tutti eventi importantissimi, che credo sia-

no stati il frutto maturo di un lavoro partito da lontano, quando le donne che giocavano a calcio erano delle vere e proprie pioniere. Passo dopo passo, con serietà ed abnegazione, oggi, alla nostra realtà sportiva è riconosciuto un interesse che siamo lieti si manifesti con gli eventi prima ricordati, ma che non può esaurirsi lì".

Quindi, oltre agli eventi mass-mediatici, c'è dell'altro...

"C'è passione, spirito di sacrificio, ma soprattutto ci sono tante ragazze che giocano a calcio e lo fanno anche bene, sorprendente non le pare?".

Un paradiso insomma...

"Purtroppo no".

Cosa manca a suo avviso?

"Tropo spesso siamo lasciati soli. I vertici del calcio italiano ci sopportano, ma di certo non ci amano".

Invece voi cosa vorreste?

"Attenzioni prima di tutto! Vorrei che qualcuno mi chiedesse di pianificare insieme il futuro di questo sport. Purtroppo, invece, questa sensibilità sembra mancare".

Però non mollate...

"Non molliamo perché abbiamo ottenuto risultati molto importanti. Oggi, le atlete tessera-te raggiungono circa le **22.000 unità** con **74** società che svolgono attività nazionale. Quando sono stata eletta presidente per la prima volta nel 1997, le Società che svolgevano attività nazionale erano meno di 40. Non dimentichiamo, inoltre, che il calcio femminile può vantare numerosi tornei nazionali ed internazionali, come ad esempio la **Women's Cup**, istituita dall'Uefa nel 2001". ■



MILENE DOMINGUEZ



LA FORMAZIONE DEL FORONI VERONA, IN TESTA ALLA CLASSIFICA DI SERIE A

Il punto sui campionati nazionali

A metà del girone di ritorno di questa appassionante stagione agonistica, i giochi nei campionati nazionali sono ancora aperti. Nella **Serie A**, a quota 48, è primo in classifica il **Foroni Verona** inseguito, però, dalla tenace **Enterprise Lazio** a 3 punti di distacco; fanalino di coda la **Ludos**

con soli 9 punti all'attivo. Nella **A2** è la **Valassinese** a far da padrona seguita, a poche lunghezze, dalla **Reggiana** e, in leggero affanno, dal **Gra-vina**. La **Serie B**, composta da quattro gironi, vede primeggiare rispettivamente la **Segratese**, il **Vicenza**, il **Grifo Calcio** e il **Termoli**. ■

Il consiglio direttivo

Nella seduta del Consiglio Direttivo della Divisione Calcio Femminile del 30 gennaio scorso, sono stati designati, quali componenti della Presidenza, i Consiglieri **Andrea Fagnani** (eletto in sede di Assemblea Ordinaria il 22 dicembre 2002) e **Paolo Tosetto**.

Le donne vanno in rete

Continua la collaborazione tra **Raisat Sport** e **Divisione Calcio Femminile**. Il canale satellitare della Rai dedicato allo sport trasmette tutti i lunedì in differita una partita della Serie A, con uno spazio al termine degli incontri dedicato agli approfondimenti e alle interviste. I commenti tecnici sono curati dal Mister **Vittorio Russo**, già vice allenatore della Nazionale Femminile ed attualmente Ct della Nazionale Dilettanti Under 18, con la quale ha vinto le ultime tre edizioni del Campionato Europeo. Nel mese di Marzo verranno trasmesse:

1 marzo: Bergamo - Fiammamozza

8 marzo: Aircargo Agliana - Torres Terra Sarda

15 marzo: Milan - Fiammamozza

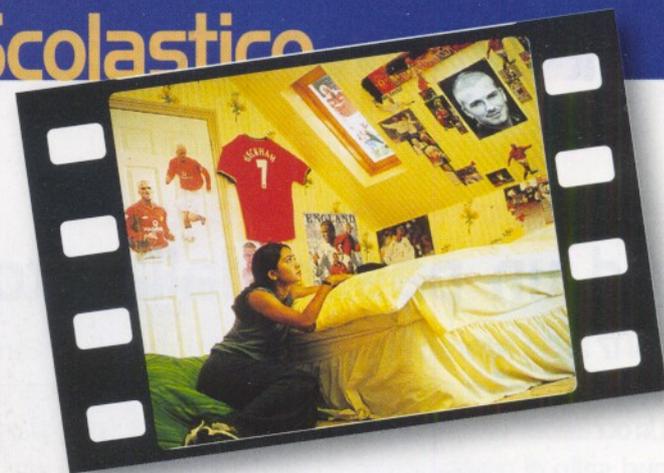
5 aprile: Enterprise Lazio - Ludos Palermo

Un film per parlare di Calcio Femminile

Erano circa quattrocento, i ragazzi e le ragazze di alcune scuole laziali, presenti a Roma alla proiezione del film "Sognando Beckham". Un'iniziativa dell'Sgs per la promozione del Calcio Femminile in Italia.

Il 4 febbraio scorso si è svolta a Roma, presso il Cinema Adriano, una manifestazione per la promozione del Calcio Femminile in Italia, organizzata dal Settore Giovanile e Scolastico della Federcalcio. Nell'occasione, alla presenza di circa 400 alunni di alcune scuole romane e laziali, è stato proiettato il film "Sognando Beckham", a cui è seguito un dibattito, coordinato da Darwin Pastorin, con il presiden-

te del Settore Giovanile e Scolastico della Figc, Antonio Papponetti, Loredana Pesoli, segretaria della Commissione Nazionale per le Pari Opportunità, Carolina Morace, commissario tecnico della Nazionale Italiana femminile, Luca Fiorimonte e Pino Insegno, rispettivamente direttore generale e presidente della Lazio Enterprise, Patrizia Panico, capitano della Nazionale femminile. Antonio Papponetti,



ringraziando Vittorio Cecchi Gori per aver messo a disposizione la sala cinematografica, ha sottolineato come: "L'obiettivo del settore sia quello di coinvolgere ragazzi e ragazze con l'entusiasmo e la competenza dei suoi operatori", concludendo con un invito alle ragazze presenti a "provare a giocare a calcio".

Carolina Morace ha rilevato come "Le donne nello sport si impegnano, non soltanto per vincere in una competizione, ma anche per dimostrare alla società che, come gli uomini, possono arrivare a fare sport ad altissimo livello".

Ma che cosa può fare la politica per il Calcio Femminile?

Secondo Loredana Pesoli, lo sport, in questo caso il calcio, può essere "un mezzo" per affermare le proprie potenzialità, e le Istituzioni hanno il dovere di dare la possibilità alle ragazze di esprimersi anche

attraverso il calcio. Luca Fiorimonte ha ricordato la positiva esperienza sportiva e imprenditoriale della Lazio Enterprise, mentre Pino Insegno ha sottolineato come l'esperienza alla Presidenza della Lazio lo abbia avvicinato ad un mondo che gli era sconosciuto e che ha potuto apprezzare per la professionalità e il cuore che le ragazze dimostrano di avere. L'attore ha puntualizzato anche l'importanza dell'incontro tra mondo imprenditoriale e Calcio Femminile come veicolo fondamentale di promozione.

Patrizia Panico, infine, ha rilevato come in Italia negli ultimi anni si siano compiuti molti passi in avanti nel mondo del Calcio Femminile, ma anche come il nostro paese sia ancora piuttosto indietro rispetto ad altre realtà europee, soprattutto in termini di strutture sportive e di attenzione da parte dei mass media.



DA SINISTRA, L'ATTORE PINO INSEGNO INSIEME A LUCA FIORIMONTE

Il calcio è anche donna

Il Settore Giovanile e Scolastico dedica il mese di febbraio alla promozione dell'attività femminile giovanile su tutto il territorio nazionale. Oltre al dibattito svoltosi a Roma, in occasione della proiezione del film "Sognando Beckham", ed ai corsi per insegnanti che hanno preso il via a Potenza e a Cagliari, sono stati organizzati incontri nelle scuole con le Nazionali giovanili femminili. Prosegue, infatti, l'iniziativa che l'Sgs sostiene in collaborazione con le Nazionali femminili per promuovere "Il calcio è anche donna". L'Under 21 di Vincenzo Mirra ha incontrato studenti e autorità comunali di Azzano Decimo, in Friuli Venezia Giulia, in occasione della gara amichevole con la Jugoslavia "A", mentre per la nazionale Under 19 di Betty Bavagnoli l'incontro ha avuto luogo a Scandicci, in provincia di Firenze, in occasione dell'amichevole di ritorno con le pari categorie della Germania. Notevoli sono i risultati che si stanno raggiungendo con queste numerose iniziative che avvicinano tante bambine e tante ragazze al calcio giocato, sensibilizzando al tempo stesso le società e gli istituti scolastici del luogo.



Progetto "Fuoriclasse Cup"

L'11 febbraio 2003 è stata presentata a Roma, nella sede della Figc, "Fuoriclasse Cup", la nuova iniziativa che nei prossimi mesi coinvolgerà gli istituti scolastici di 43 città italiane. Il progetto si articola in una parte culturale ed un'altra di calcio giocato nelle scuole e rilancia l'esperienza condotta negli anni scorsi dall'Sgs della Figc con "Scuola e Calcio in Stadi Aperti". Promotori dell'iniziativa il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ri-

cerca, il Coni, la Lega Nazionale Professionisti, l'Associazione Italiana Calciatori, la Federazione Italiana Sport Disabili e Coca-Cola. All'appuntamento di martedì 11 nella sede romana della Figc, sono intervenuti anche i rappresentanti degli altri Enti che collaborano all'iniziativa, quali l'Unicef Italia, l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, l'Associazione Italiana Arbitri e l'Associazione Italiana Allenatori di Calcio, che dà il suo patrocinio.